

“Noi ci siamo sempre stati”. I medici di base replicano all'assessore

Pubblicato: Lunedì 8 Gennaio 2018



«Abbiamo sensibilizzato i medici di Medicina generale per **favorire le visite domiciliari** e le Asst affinché applichino tutte le misure previste dai Piani di gestione dei sovraccarichi anche attraverso il blocco o il differimento di ricoveri elettivi, per interventi chirurgici di programmazione ordinaria». **Le parole dell'assessore al Welfare Giulio Gallera non sono piaciute ai medici di medicina generale** : « In questo periodo io faccio almeno **30 visite a domicilio e una settantina in ambulatorio**. Se qualcuno non fa il proprio dovere va preso singolarmente e criticato, ma **la categoria, in questo momento, sta facendo grandi sforzi**. Ritengo che **le indicazioni date anche dall'Assessore siano frutto di una sottovalutazione o cattiva conoscenza** di ciò che avviene negli ambulatori dei medici di medicina generale». **Maurizio Andreoli, medico di base e rappresentante del sindacato Medici Italiani** non ha gradito le parole dell'assessore regionale della scorsa settimana: « Da anni – prosegue il dottor Andreoli – **il picco influenzale viene gestito dai noi medici di medicina generale**. Se noi non svolgessimo con impegno il nostro lavoro, chissà quale sarebbe il carico sui PS». A peggiorare il clima è stata anche **la lettera inviata dall'ATS Insubria ai medici in cui si lamenta l'eccessivo intasamento dei PS e dei centralini del 118** : « Non si può fare di tutta l'erba un fascio. Ci sarà qualcuno che ha sbagliato e sbaglia, ma la gran parte della categoria sta lavorando con grandissimo impegno. Sono in contatto con i colleghi e vi assicuro che stiamo facendo la nostra parte. Quella lettera è stata veramente antipatica e valuteremo se fare una replica tutti insieme».

Punta il dito sugli ospedali sottodimensionali e sulla carenza di personale il dottor Daniele Ponti: « Siamo in un periodo elettorale ma l'assessore sbaglia di grosso se prende di mira una categoria che è sempre stata presente e lo è da anni. **Noi, come i colleghi della guardia medica, abbiamo gli ambulatori affollatissimi**. Se, però, nei PS sono in aumento i codici gialli e quelli verdi, vuol dire che, effettivamente, ci sono pazienti che hanno bisogno di cure ospedaliere e che il bisogno esiste. Non sarà certo la riforma con **la presa in carico dei cronici a risolvere le emergenze perché quando un paziente scompensa, lo fa anche se monitorato costantemente**. Forse, più che di gestori della cronicità, ci sarebbe bisogno di **un potenziamento della medicina territoriale** a cui, da oltre 10 anni, non son più riconosciuti incentivi per avere il personale di studio. Oggi un medico deve fare tutto da solo con un sovraccarico che potrebbe affidare ad altri. **Questa è una follia, altro che sanità d'eccellenza**».

Anche il **dottor Dario Sinapi è infastidito dalle parole dell'assessore**: « La sua è pura campagna elettorale. Ignora ciò che facciamo veramente sul territorio. Io ci sono sempre, i miei pazienti hanno anche il mio cellulare: rispondo anche se il numero è sconosciuto. Visito spesso a domicilio perché, a volte, è più funzionale. **La lettera dell'Ats Insubria è offensiva**: noi abbiamo sempre gestito le emergenze al fianco dei nostri pazienti. Poi, se qualcuno preferisce andare in PS perché così ottiene tutti gli esami gratuitamente, è un altro caso. Iniziano a disincentivare questa pratica e poi vediamo qualcosa cambia».

di A.T.

